# Il "Sapienziario"

Storie, riflessioni, semplicità e saggezza cristiana dalle parrocchie
a cura di Marisa Cimbri

*domenica 15 novembre 2026*

## PREGHIERA DEL CHITARRISTA



Signore Dio, aiutami a mettere la chitarra al servizio dei fratelli. Fa' in modo che lo strumento che tengo tra le mani ti renda lode. Fa' che io non suoni tanto per me e per far vedere la mia bravura quanto per far pregare gli altri. Fa' che, come Davide quando suonava per Saul, il suono del mio strumento aiuti le persone che mi sono vicino a stare meglio. Aiutami ad accettare i consigli di chi ha più esperienza. Manda il tuo Spirito per farmi capire qual' è il canto più adatto da fare in ogni circostanza. Aiutami a rendere belle le celebrazioni e a ricordare sempre che queste sono fatte per dare gloria a te e non a me. Aiutami a ricordare che suonare è un talento che mi hai dato tu e come ci insegna la parabola del servo fedele i talenti devono essere messi a frutto e non nascosti. Te lo chiedo per Cristo nostro Signore. Amen

Antonio Piacentini

## TU SEI IL MIO TALENTO!

Il Vangelo è pieno di una teologia semplice, la teologia del seme, del lievito, di inizi che devono fiorire. A noi tocca il lavoro paziente e intelligente di chi ha cura dei germogli e dei talenti. Dio è la primavera del cosmo, a noi il compito di esserne l'estate feconda di frutti. Come sovente nelle parabole, un padrone, che è Dio, consegna qualcosa, affida un compito, ed esce di scena. Ci consegna il mondo, con poche istruzioni per l'uso, e tanta libertà. Una sola regola fondamentale, quella data ad Adamo: coltiva e custodisci, ama e moltiplica la vita. La parabola dei talenti è l'esortazione pressante ad avere più paura di restare inerti e immobili, come il terzo servo, che di sbagliare (Evangelii gaudium 49); la paura ci rende perdenti nella vita: quante volte abbiamo rinunciato a vincere solo per il timore di finire sconfitti! La pedagogia del Vangelo ci accompagna invece a compiere tre passi fondamentali per l'umana crescita: non avere paura, non fare paura, liberare dalla paura. Soprattutto da quella che è la madre di tutte le paure, cioè la paura di Dio. Se leggiamo con attenzione il seguito della parabola, scopriamo che ci viene rivelato che Dio non è esattore delle tasse, un contabile che rivuole indietro i suoi talenti con gli interessi. Dice infatti: «Sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto». Ciò che i servi hanno realizzato non solo rimane a loro, ma in più viene moltiplicato. I servi vanno per restituire, e Dio rilancia: e questo accrescimento, questo incremento di vita è esattamente la bella notizia. Questa spirale d'amore che si espande è l'energia segreta di tutto ciò che vive, e che ha la sua sorgente nel cuore buono di Dio. Tutto ci è dato come addizione di vita. Nessuna tirannia, nessun capitalismo della quantità: infatti colui che consegna dieci talenti non è più bravo di quello che ne riporta quattro. Non c'è una cifra ideale da raggiungere: c'è da camminare con fedeltà a te stesso, a ciò che hai ricevuto, a ciò che sai fare, là dove la vita ti ha messo, fedele alla tua verità, senza maschere e paure. Le bilance di Dio non sono quantitative, ma qualitative. Dietro l'immagine dei talenti con ci sono soltanto i doni di intelligenza, di cuore, di carattere, le mie capacità. C'è madre terra, e tutte le creature messe sulla mia strada sono un dono del cielo per me. Ognuno è talento di Dio per gli altri. Magnifica suona la nuova formula del matrimonio: «Io accolgo te, come mio talento, come il regalo più bello che Dio mi ha fatto». Lo può dire lo sposo alla sposa, l'amico all'amico: Sei tu il mio talento! E il mio impegno sarà prendermi cura di te, aiutarti a fiorire nel tempo e nell'eterno. «L'essenza dell'amore non è in ciò che è comune, è nel costringere l'altro a diventare qualcosa, a diventare infinitamente tanto, a diventare il meglio di ciò che può diventare» (R.M. Rilke)

Ermes Ronchi



## 20 NOVEMBRE GIORNATA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

Premura, cura, tenerezza si coltivano a contatto con i piccoli ma sta succedendo che Nursery di ospedali si svuotano, le scuole faticano ad attivare le classi prime, università si interrogano su come contrastare il calo imminente delle iscrizioni. Oggi, 20 novembre, celebriamo la "Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza", un'età che si fa sempre più rara nel nostro paesaggio sociale. Il Novecento è stato chiamato il secolo dell'infanzia. Ha saputo dare dignità, e diritti a un periodo della vita prima liquidato ad anticamera dell'età adulta. Bambine e bambini sono diventati persone a tutti gli effetti, che hanno il diritto di istruirsi, curarsi, giocare, immaginare, coltivare talenti. Oggi l'infanzia è in buona parte invisibile ai nostri occhi e non solo a causa del drastico calo delle nascite o delle dinamiche migratorie. I bambini mancano nelle nostre famiglie allargate, nei condomini, nei cortili. Strade e piazze sono precluse al gioco, talvolta con espliciti cartelli di divieto. Crescono hotel e ristoranti "children free", luoghi dove devono regnare rigorosamente quiete e silenzio. Il risultato è che perdiamo confidenza con il mondo dei bambini, fatichiamo a leggerne i bisogni e ci manca l'alfabeto per comprendere il valore dei diritti loro dedicati. Una parte del movimento ambientalista vede nella riduzione delle nascite una strategia per contenere l'impatto ecologico. Le battaglie femministe difendono il diritto delle donne di non avere figli. Senza infanzia cambia infatti anche il nostro modo di essere adulti. Qualità fondamentali come la premura, la cura, la tenerezza si coltivano a contatto con i piccoli. i cuccioli hanno il potere straordinario di trasformare il nostro assetto ormonale e di spingere esemplari adulti a prendersi cura della prole. Una dinamica fondamentale per la sopravvivenza della specie e che, nel genere umano, dovrebbe estendersi oltre la cura dei propri figli o consanguinei. Da circa quindici anni mostro ai miei studenti in università un documentario che racconta il primo anno di vita di quattro bambini in diverse parti del mondo. Un tempo la proiezione suscitava una reazione immediata di tenerezza e sintonizzazione emotiva: sorrisi e vagiti dei neonati attivavano una risposta ancestrale. Di recente noto reazioni più fredde e distaccate. Abbiamo un gran bisogno di riforme che supportino la genitorialità nelle sue molteplici forme, inclusi affidi e adozioni, esperienze di accoglienza per minori non accompagnati e famiglie di profughi, capaci di costruire il futuro insieme a noi. Ma abbiamo bisogno anche di una riforma dei sensi e del cuore, che restituisca a uomini e donne di ogni età la capacità di percepire vulnerabilità e potenzialità di ogni infanzia, vicina o lontana.



Avvenire, Anna Granata, 19 novembre 2025

## INCONTRI



Importante è il tempo dell'incontro, il tempo in cui si scopre l'amicizia, la gioia di pensare e fare insieme mille cose, di capirsi, aiutarsi. Il vero incontro è un'esperienza impareggiabile, ti fa cantare il cuore, raddoppia la voglia di vivere. Vi auguro incontri veri, belli, quelli che fanno dire *noi* in un certo modo e ci fanno sentire felici.

Tallarico e Pieruz




**Orario Invernale Regina Pacis - Visitazione**

**dal 5 ottobre 2026 al 13 giugno 2027**

| LUN | MAR | MER | GIO | VEN | SAB | DOM |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | MESSA 8:30 REGINA PACIS | MESSA 8:30 REGINA PACIS | | MESSA 9:30 VISITAZIONE |
| MESSA 18:30 REGINA PACIS | MESSA 18:30 REGINA PACIS | MESSA 18:30 VISITAZIONE | | | MESSA 18:00 REGINA PACIS | MESSA 10:30 REGINA PACIS |
| | | CONFESSIONI 17-18 VISITAZIONE | | | MESSA 18:30 VISITAZIONE | |
| UFFICIO 9-11 REGINA PACIS | UFFICIO 9-11 REGINA PACIS | UFFICIO 9-11 REGINA PACIS | UFFICIO 9-11 REGINA PACIS | UFFICIO 9-11 REGINA PACIS | | |